

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it**Rapina a Milano, uccisa guardia giurata**

In due assaltano la banca al mercato del pesce, bottino di appena 5.000 euro. Era «cieca» la telecamera di sorveglianza

MILANO - L' hanno ucciso con un colpo di pistola a bruciapelo. Dritto alla nuca, quasi come un' esecuzione. Per poi arraffare una manciata di euro. E' morto così Gennaro Paragliola, 49 anni, padre di tre figli, guardia giurata della Mondialpol in servizio allo sportello della banca Antonveneta del mercato ittico di via Lombroso 95. Ad ammazzarlo sono stati due banditi che, ieri mattina alle 7.30, si sono improvvisamente materializzati nell' istituto di credito. Un omicidio spietato, quasi inspiegabile. I rapinatori, infatti, lo hanno assassinato ancor prima di svuotare le casse, forse con il suo stesso revolver. Una pallottola esplosa alle spalle, mentre lo «sceriffo» era intento a bere il caffè alla macchinetta, a due passi dallo sportello bancario. SGOMENTO E RABBIA - Un assassinio che ha provocato sgomento e rabbia tra i lavoratori del settore e che ha «riportato drammaticamente l' attenzione sul problema sicurezza», come ha sottolineato il gruppo consiliare dei Ds. Mentre il Savip, il sindacato autonomo della vigilanza privata, ha ricordato che Gennaro Paragliola «è la 39esima vittima negli ultimi dieci anni». Non solo: i detective dell' Arma, con scorcio, hanno accertato che nell' impianto di videoregistrazione mancava la videocassetta. Ore 7.30. Il mercato di via Lombroso brulica di commercianti, venditori ambulanti, responsabili di supermercati, ristoratori. Tutti lì per acquistare il pesce. Tra i clienti ci sono anche tre rapinatori. Sono entrati a bordo di un' Audi station wagon che parcheggiano nel cortile. Un bandito resta alla guida, mentre gli altri due entrano in azione. Gennaro Paragliola, originario di Giuliano, in provincia di Napoli ma residente a Legnano in via Ciro Menotti 20, ha appena ordinato al suo amico egiziano, Hassan, due chili di calamari francesi. «Li ha acquistati per il pranzo di Pasqua - ricorda Hassan -. Poi, come sempre, si è acceso il sigaro ed è salito al piano di sopra dove ci sono gli sportelli della banca». L' AGGUATO MORTALE - La guardia giurata, 11 anni di servizio nella Mondialpol, sale le scale e si avvicina al distributore automatico delle bevande. Prende un caffè. Neppure il tempo di sorseggiarlo e i banditi gli sono addosso. Gli sparano mentre si sta girando, forse con la sua stessa pistola, una Smith & Wesson calibro 38. Un colpo dietro l' orecchio destro, dall' alto verso il basso dicono i primi rilievi, che gli fuoriesce dalla guancia sinistra e si conficca nella spalla sinistra. Gennaro Paragliola crolla a terra, in una pozza di sangue. Sul muro una grossa macchia di caffè e sul pavimento, accanto al corpo immobile, in agonia, il sigaro acceso. LA RAPINA - Gli assassini, cappellino calato sulla testa, volto parzialmente coperto dal maglione e dagli occhiali da sole, rivolgono poi le armi al cassiere e ai due dipendenti presenti in quel momento. «Vogliamo i soldi - urlano - ci interessano i soldi!». E arraffano 5 mila euro e due sacchetti contenenti poco denaro spicciolo. Quindi scappano da dove sono venuti, abbandonando un sacchetto di soldi. E non rubano alcune mazzette da 50 euro che sono in un cassetto. L' AUTO INCENDIATA - I banditi non fanno molta strada. Un paio di chilometri in linea d' aria e si fermano in via Alfonso Cossa, a pochi metri dall' imbocco delle tangenziali sul viale Forlanini. Qui, danno fuoco alla vettura, le cui targhe risultano rubate, e si dileguano con un' altra macchina, forse guidata da una quarta persona. L' Audi bruciata viene rintracciata poco più tardi da una pattuglia di vigili urbani in servizio nella zona. Scatta la caccia agli assassini e si susseguono gli interrogativi. Il colonnello Pasquale Muggeo, comandante provinciale dei carabinieri, parla di «anomalie e contraddizioni». «I malviventi - sottolinea l' alto ufficiale - o sono dilettanti o imbottiti di droga. Sicuramente erano male informati, perché il maggior numero di versamenti viene effettuato dopo le 8, anche se lo sportello bancario è aperto dalle 6.30 alle 9». Michele Focarete GLI ASSALTI I PRECEDENTI 2 NOVEMBRE 2001 San Benedetto Durante un agguato a un furgone portavalori, a San Benedetto del Tronto, due rapinatori aggrediscono le guardie giurate che stanno consegnando i soldi delle pensioni alle poste centrali e uccidono il vigilante Sandro Silenzi, 24 anni 24 APRILE 2001 Roma A Roma, davanti al centro commerciale «I Granai», un furgone portavalori viene assaltato da un commando. Sotto i colpi dei rapinatori muore Massimiliano Ballanti, 47 anni, caposcorta del corpo di vigilanza Europol, crivellato di proiettili 6 DICEMBRE 1999 Lecce Un commando di dieci banditi assalta due furgoni portavalori della Velialpol, rapina 1,9 miliardi di lire, uccide tre guardie e ne ferisce tre. Per la rapina vengono sospettati boss del contrabbando appartenenti alla Sacra Corona unita 14 MAGGIO 1999 Milano In via Imbonati, una banda di almeno otto rapinatori assalta, con uso di armi da guerra, un furgone portavalori. Nella sparatoria con polizia e carabinieri, un poliziotto rimane ucciso, mentre sette tra passanti e agenti rimangono feriti

Focarete Michele**Pagina 15**

(30 marzo 2002) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.